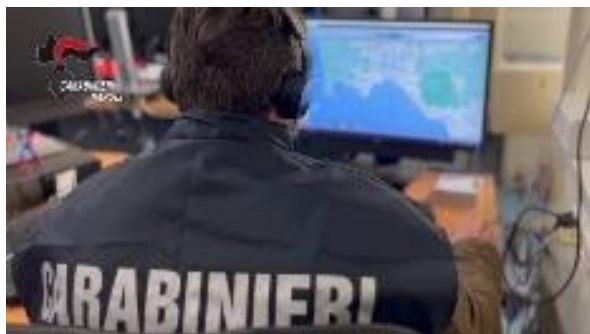


CAMORRA: SGOMINATO CLAN NEL NAPOLETANO, 19 MISURE CAUTELARI

Napoli, 5 giu. Colpo al clan camorristico Ferrara-Cacciapuoti attivo nel comune di Villaricca, nel Napoletano. I Carabinieri del Nucleo investigativo di Napoli e di Castello di Cisterna e i finanzieri del Gruppo di Giugliano in Campania hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip di Napoli su richiesta della Dda partenopea, nei confronti di 19 persone (di cui 3 già detenute), gravemente indiziate a vario titolo dei

reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, violazioni alla normativa sulle armi e sugli stupefacenti e tentato omicidio, tutti aggravati dalle finalità di agevolazione del clan. Le indagini hanno consentito di documentare l'attività a Villaricca del clan Ferrara-Cacciapuoti, storicamente rientrante (con quello Nuvoletta di Marano e dei Casalesi) nel cartello camorristico denominato Nuova famiglia, collegato all'ala corleonese di Cosa Nostra e militarmente contrapposto alla Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo. Sono stati individuati i due distinti gruppi nel quale era articolata la struttura, uno facente capo alla famiglia Ferrara e l'altro ai Cacciapuoti, con l'individuazione dei vertici, tutti raggiunti dall'ordinanza, e di parte degli affiliati. L'organico del clan, secondo quanto emerso dalle indagini, si attesta sulle 50 unità, alle quali in caso di detenzione spetterebbero "stipendio" e copertura delle spese legali. E' stato inoltre riscontrato il coinvolgimento dei vertici del clan nella latitanza di Eduardo Contini, capo dell'omonimo clan che insieme ai clan Licciardi e Mallardo rientra nell'Alleanza di Secondigliano, cartello contrapposto ai Mazarella, e sono stati acquisiti elementi in merito al tentato omicidio commesso da un esponente del gruppo Mauriello, articolazione legata ai Ferrara, ai danni di un esponente dei Cacciapuoti. La frangia dei Ferrara era quella a vocazione spiccatamente imprenditoriale, in particolare nei settori dell'edilizia, della ristorazione, degli idrocarburi e del commercio di generi alimentari. Il clan, che comunque trae parte delle proprie risorse dal traffico di stupefacenti, ha inteso preservare il territorio da attività ed attenzioni delle forze di polizia attraverso l'imposizione di un divieto di spaccio a Villaricca. Sono stati accertati 9 casi di estorsione, in particolare ai danni di imprenditori edili, titolari di palestre e di sale giochi, tenuti a versare somme per importi variabili (all'incirca da 1.500 a 5mila euro al mese) e destinate ad alimentare la cassa comune. (Adnkronos)